



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 61/37 DEL 20.12.2005

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.P.R. 12.4.1996, della L.R. 1/1999, art. 31, della L.R. 3/2003, art. 20, comma 12, e della Delib. G.R. n. 36/39 del 2.8.99 (all. B punto 2.0). Progetto di costruzione di un capannone da destinare ad autodemolizioni, bonifica e trattamento delle carcasse di veicoli, rimorchi e simili, proposta dalla Ditta Curreli Salvatore.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, riferisce che:

- ai sensi dell'art 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 recante "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale" (così come modificato dall'art. 17 della L.R. 5.9.2000, n. 17 e dall'art. 20 della L.R. 29.4.2003) e del punto 2.0 dell'allegato B della delibera della Giunta regionale n. 36/39 del 2.8.1999, pubblicata nel BURAS n. 29 del 27.9.1999, il Servizio Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale (S.I.V.I.A.) ha svolto la procedura di valutazione di impatto ambientale, prevista all'art. 5 del D.P.R. 12 Aprile 1996 (così come modificato dal D.P.C.M. 3 Settembre 1999), relativamente al progetto indicato in oggetto;
- il relativo procedimento è stato avviato con il deposito della prescritta documentazione presso gli Uffici interessati e con la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione regionale;
- il S.I.V.I.A. ha convocato la Conferenza Istruttoria preliminare, allo scopo di acquisire i preliminari elementi conoscitivi del contesto, comunque utili ai fini della formulazione del successivo giudizio di compatibilità ambientale;
- il S.I.V.I.A., successivamente, ha convocato l'Organo Tecnico Istruttore (OTI), presso l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, per l'espletamento dell'istruttoria e l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, per l'intervento indicato.

La Ditta Curreli Salvatore ha presentato domanda tesa a valutare la compatibilità ambientale del



progetto indicato in oggetto, in data 20 Ottobre 2004.

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un centro di demolizione e bonifica di veicoli a motore in cui verranno svolte attività di trattamento e messa in riserva di rifiuti metallici. La potenzialità di stoccaggio è stimata in 300 t (100 t di rifiuti pericolosi e 200 t di rifiuti non pericolosi). Il tempo di stoccaggio dei materiali recuperati è previsto in 180 giorni.

L'impianto insiste su un'area di circa 5000 mq ed è organizzato nelle seguenti sezioni:

- accettazione e registrazione dei materiali in ingresso e uscita in conformità alle disposizioni previste dalla vigente normativa di settore;
- trattamento e bonifica degli autoveicoli e dei rimorchi: i veicoli sono messi in sosta, in posizione di marcia, in attesa di essere sottoposti alla bonifica, intesa come lavorazione e smontaggio delle parti meccaniche (asportazione della batteria, scolo dei liquidi oleosi, liquidi idraulici e dei fondami del serbatoio);
- officina meccanica attrezzata dedicata allo smontaggio delle parti meccaniche destinate alla rottamazione;
- aree di deposito pacchi metallici e aree di stoccaggio dei rifiuti oleosi, dei fondami di serbatoio e di stoccaggio delle batterie;
- aree per il parcheggio del personale e dei mezzi della ditta destinati al soccorso stradale;
- area destinata a verde con l'ubicazione degli impianti di depurazione e il disoleatore.

I settori di deposito, smistamento, separazione dei materiali sono ubicati in zone pavimentate con cls; le zone di deposito dei rifiuti sono ubicate in aree coperte, pavimentate in cls e guaina HDPE ad alta densità. Allo stesso modo, le zone esterne destinate al deposito dei materiali ferrosi e dei prodotti da destinare alla commercializzazione sono realizzate con pavimentazione in cls e guaina HDPE.

L'impianto è dotato di reti specifiche di captazione delle acque meteoriche e di un impianto di trattamento e disoleazione delle acque meteoriche di lavaggio preventivamente al loro recapito in fognatura.

Con riferimento al D.P.R. 12.4.1996, modificato e integrato dal D.P.C.M. 3.9.1999, l'opera risulta classificata come "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante le operazioni di



cui all'allegato B e C, lettere R1 e R9 del Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto 5 febbraio 1997, n. 22" di cui all'allegato A lettera i).

L'O.T.I. ha valutato:

1. che è stato effettuato il deposito presso il SIVIA, l'Ufficio Tutela del Paesaggio, la Provincia e il Comune di Oristano;
2. che è stato pubblicato l'avviso al pubblico su un quotidiano a tiratura regionale e su uno a tiratura nazionale;
3. che, a seguito della pubblicazione effettuata sui quotidiani, non è pervenuta alcuna osservazione, né da parte dei privati cittadini, né da parte di associazioni ambientaliste;
4. che il Comune di Oristano, pur non essendo intervenuto alla Conferenza Istruttoria convocata, ha rilasciato la concessione edilizia n. 25/02 per la costruzione del capannone ad uso autodemolizioni e deposito mezzi;
5. che il sito è inserito all'interno dell'agglomerato Nord del Consorzio per l'Industrializzazione dell'Oristanese, a circa 2 km dal capoluogo, in località "Acqua Durci";
6. che l'area risulta servita dalla viabilità della zona industriale ed è accessibile direttamente dalla SS 131 distante circa 1 km;
7. che il progetto prevede una serie di mitigazioni, quali:
  - area di bonifica su superficie coperta, pavimentazione in cls con guaina in HDPE e pozzetto di raccolta per eventuali perdite di rifiuti liquidi;
  - stoccaggio e movimentazione dei materiali misti esclusivamente in zone pavimentate in cls e guaina HDPE;
  - lavaggio periodico (frequenza mensile) delle aree di lavorazione e stoccaggio e convogliamento delle acque al trattamento con disoleazione e successivo scarico in fognatura;
  - osservanza delle norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - realizzazione di una barriera verde lungo tutto lo sviluppo perimetrale dell'area del centro



di stoccaggio al fine di minimizzare l'impatto visivo ed acustico.

8. che gli impatti derivanti dall'inquinamento acustico e i possibili impatti con il limitrofo pSIC sono stati attentamente valutati e hanno consentito di valutare che, relativamente all'inquinamento acustico, non si prevede il superamento dei limiti assoluti di immissione né dei limiti differenziali previsti dalla vigente normativa e che, relativamente alle possibili interazioni con il pSIC, l'intervento non determina impatti significativi sull'attuale livello di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel proposto Sito di Interesse Comunitario";
9. che la zona in cui si intende localizzare l'intervento non rientra all'interno di siti di importanza comunitaria e di zone di protezione speciali né è soggetta alle norme per l'istituzione e gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale e delle oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura;
10. che la valutazione costi - benefici è stata giudicata positiva.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato, a seguito di approfondita analisi del progetto, dello studio di impatto ambientale e della documentazione integrativa presentata, l'Organo Tecnico Istruttore, anche con l'ausilio degli elementi di giudizio forniti dai consulenti del SIVIA, ha ritenuto, all'unanimità, per l'intervento in oggetto, di poter rendere il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni:

1. qualora la ditta proponente intenda utilizzare l'acqua del sottosuolo proveniente dalla falda, dovrà essere attivata la competente autorizzazione presso il Genio civile di Oristano;
2. ad attività avviata, dovrà essere eseguito un monitoraggio del rumore ambientale prodotto nelle condizioni più gravose dai macchinari e dalle attrezzature presenti in azienda, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997. La documentazione relativa al suddetto monitoraggio dovrà essere inviata al Servizio Antinquinamento Atmosferico e Acustico dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e all'A.R.P.A. Sardegna.

Il S.I.V.I.A., viste le risultanze dell'attività istruttoria, propone di rendere, per l'intervento in oggetto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale con le prescrizioni individuate dall'Organo Tecnico.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, constatato che i rispettivi Direttori Generali hanno espresso i prescritti pareri favorevoli di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sviluppo sostenibile e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 61/37  
DEL 20 DICEMBRE 2005

valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

### **DELIBERA**

in conformità alla proposta, e di disporre che la recinzione vegetale perimetrale, almeno sul lato prospiciente la via Cagliari, sia realizzata con essenze autoctone adulte di alto fusto.

Il competente Servizio comunicherà la presente deliberazione ai soggetti del procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e ne darà adeguata pubblicità mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru